

Palazzo Corsini al Prato, ospitale come da consuetudine, ha aperto i suoi storici saloni martedì, 4 febbraio 2020 all' Associazione Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino presieduto dall'infaticabile Sidsel Magelssen Vivarelli Colonna, in un incontro che si può qualificare come eccezionale. Ospite d'onore il nuovo Sovrintendente del Maggio Musicale Fiorentino, Alexander Pereira, da poche settimane chiamato a reggere le sorti del più antico festival musicale europeo. L'arrivo del nuovo sovrintendente a capo del teatro del Maggio Musicale si è fatto annunciare con l'immediato aumento dei prezzi dei biglietti per le recite, effetto che ha causato non poche perplessità da parte del pubblico di fedeli spettatori della Fondazione, fatto di appassionati e di abbonati. L'incontro quindi era un doveroso chiarimento nei confronti del sodalizio culturale che ha per statuto la promozione e il sostegno delle attività del Teatro del Maggio ma che svolge anche la funzione di collegamento tra il pubblico stabile e affezionato del Teatro e gli organi decisionali della Fondazione. Questa è stata certamente una delle occasioni per uno reciproco scambio di idee sulle linee guida della futura programmazione del Teatro e del suo Festival. Una foltissima presenza di soci del sodalizio ha accolto l'invito all'incontro con il sovrintendente, mattatore della serata, che ha visto successivamente la presenta dell'assessore alla Cultura del Comune di Firenze Tommaso Sacchi. Alexander Pereira ha una capacità di attrarre il pubblico, abile nel ricostruire i suoi legami affettivi con la cultura italiana. Manager austriaco, nato a Vienna da un diplomatico di origine portoghese, con una formazione in marketing turistico a Londra, per poi passare alla rappresentanza dell'Olivetti di Berlino, per 10 anni come direttore vendite. Ci tiene a rimarcare questo periodo della sua storia lavorativa, per una ditta, l'Olivetti che significava un marchio di tecnologia e cultura industriale dal volto umano che prevedeva anche all'interno del suo ambito in gestione industriale la programmazione di eventi culturali musicali. Esperienza nell'Olivetti fu essenziale nella sua formazione manageriale e culturale; in questo ambito sono maturate le amicizie con la famiglia De Benedetti negli anni '80, allora proprietari del marchio Olivetti. Certamente la chiamata a Firenze è stata raccolta come una vera sfida, dopo 21 anni alla guida dell'Opera di Zurigo, 4 al Salzburger Festspiel e 5 anni alla Scala di Milano, operare in un Teatro che si trova ancora in una situazione finanziariamente precaria, con un teatro nuovo e bello (scherzosamente forse no) ma con il valore aggiunto di essere moderno. La sua ambizione è di avere un teatro che sia funzionale e di richiamo internazionale. Pereira certo non nasconde le difficoltà di questo suo modo di affrontare i problemi del teatro fiorentino rimarcando come i fiorentini non sentano il teatro come loro, in una area fuori dal centro città di non facile accessibilità: migliorarne l'accessibilità è il primo punto all'ordine del giorno nella discussione con l'amministrazione comunale. L'impressione è di un teatro che abbia avuto paura di perdere pubblico e ha reagito alla perdita di attrazione attuando la riduzione dei prezzi dei biglietti. Pereira l'ha voluto evidenziare, come sbagliata dal punto di vista di marketing, inducendo un deprezzamento sul valore degli spettacoli: con una media di prezzo a biglietto di 26 euro non si ha margine per investire sulla programmazione. E' conscio di aver fatto "forse una s....." quella di alzare i prezzi con un teatro che ha una saturazione del 60%. Firenze è una attrazione turistica, come Venezia che con il suo teatro sbiglietta 11 milioni di ingressi per un teatro di 800 posti, contro i 3 milioni di Firenze con un teatro di 1800. Si deve riequilibrare proprio la capacità di attrarre pubblico e sponsor, possibile solo con una programmazione di prestigio che attragga i fiorentini e il turismo internazionale potendo offrire quegli artisti internazionale che il pubblico vuole sentire (Domingo, Meli, Florez, Alvarez). Pereira richiama l'attenzione sulla sua forza di attrarre sponsor dispiegando cifre e impegni che ha assunto nei confronti degli finanziatori internazionali: recuperare sottoscrizione per 8 milioni di Euro: cifre importanti su cui investire. L'aumento dei biglietti può agire anche come segnale di forza. L'importanza di un teatro sta anche nell'imporsi con progetti speciali sottolineando la valenza sociale della programmazione di un progetto di opera per bambini dai 5 anni. Cosa non nuova per Firenze, ma progetto più organico che porta i bambini direttamente nella sala del loro teatro a contatto con gli artisti e con la macchina teatrale. Italiana in Algeri, Barbiere di Siviglia, Elisir d'Amore, Cenerentola, Flauto Magico sono i titoli che verranno adattati per i piccoli spettatori. Ci sono impegni per riportare i grandi nomi Zubin Metha come direttore permanente, con una stabilità di presenza che gli compete per il suo ruolo istituzionale, la conferma di Riccardo Muti con progetti più strutturati: si parla di un suo Don Giovanni per il 2021. Questi sono quegli elementi su cui si fonda la rilevanza della

internazionalità del teatro che Firenze si merita. La cena di gala prevista per marzo per la raccolta sponsor sarà la verifica per vedere chi risponderà all'appello. L'assessore alla cultura ha sottolineato il pieno sostegno dell'amministrazione comunale alla nuova dirigenza del Teatro. C'è la consapevolezza che l'accessibilità al teatro presenti delle problematiche che si cercheranno di risolvere a cominciare da una migliore segnaletica stradale che ponga indicazioni sui mezzi pubblici il tragitto e la fermata al teatro. Ma sarà la programmazione di una nuova strategia di marketing che unisca il teatro alla sua città affidata alla ricerca di nuovi finanziatori locali che siano strategici alla nuovo Maggio Musicale il banco di prova per il suo rilancio. Certo il passar parola al pubblico ha evidenziato dubbi e perplessità su alcune modalità che riguardano proprio l'affettività della città per il nuovo teatro come ha sottolineato Riccardo Baroni, associato agli Amici del Maggio che ha rimarcato l'essere l'unico socio Mecenate sottoscrittore alla Fondazione teatrale, chiedendo proprio ad Alexander Pereira come pensa di incrementare l'albo dei sottoscrittori, nonostante l'Art Bonus statale che prevede detrazioni fino al 65%, per il contributo al Teatro. Puntualizzazioni, dubbi tra i presenti che conoscono molto bene l'ambiente sociale ed economico della città che non nascondono difficoltà e problematiche che la gestione dovrà aver ben presente per ricollocare al meglio la gloriosa Fondazione ricca di storia e grande nella musica.

Federica Fanizza